



# IL CASTELLO

PARROCCHIA DI CARPENEDOLO

aprile 2017

## Viviamo la Pasqua

Sono tanti i modi con cui si celebra la Pasqua del Signore e sono anche altrettanti gli insegnamenti della Scrittura che l'accompagnano e le danno valore e significato spirituali.

La liturgia ci fa meditare sull'episodio della scoperta della tomba vuota di Gesù e sulla diversa reazione di fronte a questa scoperta. Il vangelo, infatti, descrive due corse al sepolcro (Gv 20, 1-9).

Queste avvengono in tempi diversi, con ritmi diversi, con intendimenti diversi. Maria di Magdala corre al sepolcro all'alba, piena di preoccupazione. Pietro e Giovanni, sollecitati dall'allarme di Maria di Magdala, corrono al sepolcro in pieno giorno, pieni di speranza.

Solo Giovanni, tuttavia, nel vedere la tomba vuota, fa un atto di fede e crede che Gesù, secondo la profezia delle Scritture, è risorto.

Dunque, corrono tutti, tutti visitano il sepolcro, ma uno solo crede. Evidentemente, la tomba vuota, da sola, non porta alla fede nella risurrezione, così come, in generale, gli eventi naturali da soli non conducono a Dio. È senz'altro vero che Dio parla e si rivela attraverso gli eventi della natura e la storia degli uomini. Ma questi vanno interpretati e letti secondo la grammatica di Dio. Solo questa grammatica dà il giusto senso e significato alle cose, e solo questa grammatica scopre l'opera della grazia nelle vicende delle singole persone e dei popoli.

Oggi noi professiamo la nostra fede in questa persona e proclamiamo solennemente che Gesù Cristo è risorto dai morti, che Gesù Cristo è la nostra Pasqua. Questa ve-

rità, che risuona nelle preghiere e nei canti della liturgia pasquale, costituisce il cuore della fede cristiana; fonda la vittoria della vita sulla morte, del bene sul male.

Dalla fede nel Cristo risorto, noi cristiani siamo chiamati a testimoniare la novità del Vangelo, a guardare oltre gli orizzonti del quotidiano, ad orientarci all'infinito della potenza divina, "perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono d'un momento, quelle invisibili sono eterne" (2 Cor 5, 18).

L'uomo, "mendicante di significato e compimento", trova riposo solo nel cuore stesso di Dio, anche quando non ha il coraggio di riconoscerlo e d'invocarlo pubblicamente.

Molto spesso, invociamo Dio solo nell'ora della prova e del dolore; molto di rado, invece, lo lodiamo e lo ringraziamo nell'ora della gioia e del successo. Molte volte, nella nostra vita, corriamo affannosamente per inseguire i nostri ideali di felicità e di successo.

Può darsi che alla fine della corsa non raggiungiamo questi ideali e ci fermiamo sconsolati davanti alla tomba vuota. Non riusciamo a intravedere la presenza e l'opera del Risorto, e non incontriamo angeli del cielo che ci confortino nella nostra solitudine e delusione. È difficile, infatti, nelle condizioni di affanno e di povertà, essere consolati e credere di risorgere a vita nuova se non si ha lavoro, se



Il Risorto, sec. XVII. Museo Santuario Madonna del Castello.

non c'è futuro, se manca il pane. A stomaco vuoto non si guarda il cielo! L'incertezza dei tempi di uscita dalla crisi e il verificarsi di gravi scandali nel mondo dei politici e anche degli ecclesiasti rendono arduo affidare il nostro futuro a "salvatori" credibili. Lo sconforto dinanzi a tanta corruzione di costumi e di cultura, a politici di mestiere e non di passione, a moralismi ipocriti e gratuiti, è troppo forte. Eppure dobbiamo trovare ragioni di ottimismo anche in queste situazioni. Il cristianesimo è la religione della Pasqua e non del venerdì santo. L'ultima parola è quella di Dio,



ricco. Rinnoviamo, perciò, la nostra fiducia nel Dio della vita e del futuro. Lo hanno fatto i nostri santi e Dio non li ha delusi. Lo vogliamo fare anche noi, e Dio non ci deluderà. Buona Pasqua.

**Don Franco parroco**

Domande e risposte

## Pasqua dalle origini alla data mobile: le cose da sapere

È la festa più importante per i cristiani e significa etimologicamente "passaggio". La data è mobile perché dipende dal plenilunio di primavera mentre l'origine è legata al mondo ebraico, in particolare alla festa di Pesach, durante la quale si celebrava il passaggio di Israele, attraverso il mar Rosso, dalla schiavitù d'Egitto alla libertà

La Pasqua è il culmine del Triduo pasquale, centro e cuore di tutto l'anno liturgico. È la festa più solenne della religione cristiana che prosegue con l'Ottava di Pasqua e con il tempo liturgico di Pasqua che dura 50 giorni, inglobando la festività dell'Ascensione, fino alla solennità della Pentecoste.

### Cosa significa la parola "Pasqua"?

Deriva dal greco: pascha, a sua volta dall'aramaico pasah e significa propriamente "passare oltre", quindi "passaggio". Gli Ebrei ricordavano il passaggio attraverso il mar Rosso dalla schiavitù d'Egitto alla liberazione. Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo.

### Quali sono le origini di questa festa?

Presso gli ebrei la Pasqua (Pesach) era in origine legata all'attività agricola ed era la festa della raccolta dei primissimi frutti della campagna, a cominciare dal fru-



mento. Altre feste, solo per ricordarle, erano la Festa delle Settimane, che celebrava la raccolta del grano ai primi di giugno, e la Festa dei Tabernacoli, cioè della vendemmia, a settembre.

In seguito, la Pasqua diventa la celebrazione annuale della liberazione degli ebrei dalla schiavitù, significato che si aggiunse all'altro, come ricordo della fuga dall'Egitto e del fatto che con il sangue degli agnelli si fossero dipinti gli stipiti delle porte affinché l'angelo sterminatore, come dice la Bibbia, passando da quelle case, risparmiasse i primogeniti.

Ancora oggi, la cena pasquale presso gli Ebrei si svolge secondo un preciso ordine detto Seder. Ci si nutre di cibi amari per ricordare l'amarrezza della schiavitù egiziana e la stupore della libertà ritrovata.

Per celebrare la Pasqua gli israeliti al tempo di Gesù ogni anno si

ed è una parola di vita, perché Gesù è risorto ed ha sconfitto il potere della morte.

Ognuno di noi può dare il suo contributo a cambiare il mondo. Tutti abbiamo bisogno di tutti. Senza un nostro gesto di carità, il mondo è più povero. Con un nostro gesto di carità, il mondo diventa più

ricco. Rinnoviamo, perciò, la nostra fiducia nel Dio della vita e del futuro. Lo hanno fatto i nostri santi e Dio non li ha delusi. Lo vogliamo fare anche noi, e Dio non ci deluderà. Buona Pasqua.

**Don Franco parroco**

recavano a Gerusalemme. Anch'egli vi si recava. La sua morte avvenne, infatti, in occasione della pasqua ebraica. Egli per i cristiani è l'agnello pasquale che risparmia dalla morte, il pane nuovo che rende nuovi. (cfr 1Cor 5,7-8)

### Perché si mangia l'agnello?

La tradizione di consumare l'agnello per Pasqua deriva dalla Pesach, la Pasqua ebraica. Infatti l'agnello fa parte dell'origine di questa festività. In particolare si fa riferimento a quando Dio annunciò al popolo di Israele che lui lo avrebbe liberato dalla schiavitù in Egitto dicendo "In questa notte io passerò attraverso l'Egitto e colpirò a morte ogni primogenito egiziano, sia fra le genti che tra il bestiame". Ordinando, così, al popolo d'Israele di marcare le loro porte con del sangue d'agnello in modo che lui fosse in grado riconoscere chi colpire col

suo castigo e chi no. Inoltre in passato esisteva un comandamento riguardo la Pasqua ebraica che diceva di fare l'offerta dell'agnello il giorno 14 del mese ebraico di Nisan e di consumare quella stessa notte il sacrificio di Pesach. Con il Cristianesimo, il simbolo dell'agnello immolato per la salvezza di tutti diventa Cristo stesso e il suo sacrificio ha valore di redenzione.

### **Perché la data della Pasqua è mobile?**

Perché è legata al plenilunio di primavera. La datazione della Pasqua, nel mondo cristiano fu motivo di gravi controversie fra le Chiese d'Oriente e d'Occidente, la prima era composta da ebrei convertiti e la celebrava subito dopo la Pasqua ebraica e cioè nella sera della luna piena, il 14 Nisan, primo mese dell'anno ebraico; quindi sempre in giorni diversi della settimana. Solo con il Concilio di Nicea del 325, si ottenne che fosse celebrata nello stesso giorno in tutta la cristianità e

cioè adottando il rito Occidentale, fissandola nella domenica che seguiva il plenilunio di primavera. Oggi la celebrazione cade tra il 22 marzo e il 25 aprile denominandola così Pasqua bassa o alta, secondo il periodo in cui capita. Essendo una festa mobile, determina la data di altre celebrazioni ad essa collegate, come la Quaresima, la Settimana Santa, l'Ascensione, la Pentecoste. La Chiesa contempla per i cattolici l'obbligo del Precetto Pasquale, cioè confessarsi e ricevere l'Eucaristia almeno una volta nel periodo pasquale.

### **Perché si mangiano le uova?**

La tradizione di decorare uova risale già ai primi cristiani che pitturavano le uova di rosso, per ricordare il sangue di Cristo, e le decoravano con croci o altri simboli (una tradizione che dura ancora oggi nei paesi ortodossi e cristiano-orientali). La simbologia dell'uovo è evidente: dall'uovo nasce la vita che

a sua volta veniva associata con la rinascita del Cristo e quindi con la Pasqua. In realtà, le uova decorate secondo questa simbologia sarebbero andate bene anche per il Natale, in occasione della nascita di Cristo, ma secondo alcuni studi la tradizione delle uova pasquali venne rafforzata da un'usanza tipicamente pasquale: la Quaresima, il periodo di quaranta giorni prima della Pasqua nel quale i credenti sono tenuti al digiuno e all'astinenza. In questo periodo è vietato mangiare carne.

In passato, e tuttora nelle chiese cristiane orientali, era vietato mangiare anche le uova. Era difficile però costringere le galline a non depositare uova in quel periodo, così i primi cristiani si trovavano con un surplus di uova che non potevano mangiare.

Dalla necessità di farci qualcosa sarebbe nata la tradizione di bollirle fino a farle diventare dure come sassi e poi dipingerle con colori sacri e simbolici.

### **Settimana Santa**

*Comincia, Gesù mio, la tua passione  
e Ti seguio con viva commozione.  
A pregare con Te vengo nell'Orto  
per donarti, con l'angelo, conforto.  
Vengo con Te da Anna e da Pilato  
a dire che Tu sei senza peccato.  
Mi accosto alla colonna del flagello  
per lenirti lo strazio, o mite Agnello;  
abbraccio la tua Croce di dolore  
per soffrire con Te, o mio Signore;  
e insieme alla divina Addolorata  
io bacio la tua Salma insanguinata,  
e accanto al tuo Sepolcro silenzioso  
attendo il tuo risorgere glorioso.*

*(Teresa Romei Correggi)*

[www.mammaebambini.it](http://www.mammaebambini.it)

### **La Via Crucis**

Nelle Via Crucis di quartiere, il venerdì sera quest'anno abbiamo avuto diversi motivi di gioia. Un primo motivo di gioia è il fatto che molti sono stati i partecipanti inoltre ci pare cogliere una maggiore collaborazione tra gli organizzatori che si passano il materiale e si danno suggerimenti come in una staffetta fraterna. Di reciproco ancora vediamo che c'è tanta capacità di convincere le famiglie ad ospitare una stazione o l'altra e così gli itinerari diventano belli e sempre nuovi, e non ultimo ci sembra davvero tanto bello che mentre si vivono le Via Crucis si percepisca un forte clima di spiritualità e riflessione. Tutto questo ci rincuora e diventa ulteriore motivo di continuare il cammino missionario.

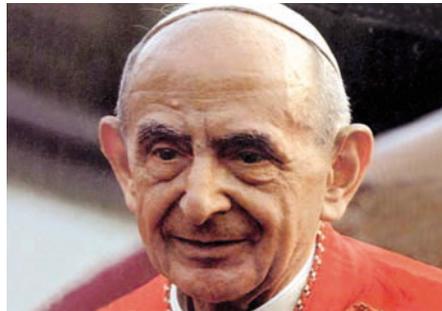


A 50 anni dalla «Populorum Progressio», l'enciclica sociale più appassionata di Paolo VI, si resta stupiti di fronte alla sua attualità. Se avessimo ascoltato le parole profetiche di quel Papa esile ma forte, oggi non ci sarebbero i barconi.

## LA LEZIONE DI PAOLO VI

Esattamente 50 anni fa, per la Pasqua del 1967, Paolo VI ci donò l'enciclica sociale *Populorum Progressio*. Erano passati appena due anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II e il messaggio centrale è ancor oggi di un'attualità sorprendente: «Non la ricchezza egoista e amata per se stessa, ma l'economia al servizio dell'uomo, il pane quotidiano distribuito a tutti, come sorgente di fraternità e segno della provvidenza». (n. 86). Se lo avessimo ascoltato oggi non ci sarebbero i barconi.

È bello riprendere in mano la *Populorum Progressio*, perché è il cuore del pontificato di Paolo VI ed è insieme alla base del papato di Francesco e del capitolo secondo della sua *Evangelii Gaudium*. Bergoglio per primo l'ha vissuta, prima di divenire Papa, dentro le periferie argentine. I bagliori di quell'enciclica giunsero fino al *Documento di Aparecida*, stilato nel 2007 dallo stesso Bergoglio a conclusione della V Conferenza generale dell'episcopato latino-americano e dei Caraibi, nel quale si ribadì che la povertà è la sfida decisiva della Chiesa di oggi. Una scelta che riporta a un documento poco noto ma fondamentale, *Il Giuramento delle Catacombe*, sottoscritto alla fine del Concilio Vaticano II da 40 padri conciliari, tra cui il vescovo brasiliano Helder Camara, nel quale i presuli s'impegnavano a mettersi dalla parte degli ultimi. Un impegno solenne a cui Paolo VI cercò di dare corpo, riprendendo il «trian-



golo della pastorale» di Antonio Rosmini: la fede, che cambia il mondo, si evidenzia e si testimonia nella povertà. Questa, a sua volta, offre alla Chiesa il dono più prezioso: la libertà.

Questo è lo sfondo teologico in cui agì papa Paolo VI, seriamente colpito dal dolore e dalla povertà che aveva toccato con mano durante alcuni viaggi in Africa e in America Latina, quando era ancora cardinale. Una volta Papa, aveva portato la voce di quei popoli oppressi da un'economia sbilanciata fino all'Onu.

Era il 1965. Davanti a quell'assemblea che rappresentava il mondo si era dichiarato «avvocato dei poveri». E aveva lanciato il grido ardente: «Mai più la guerra, mai più!». Paolo VI si mise all'opera. Fece confluire il distillato delle sue esperienze e riflessioni in un'enciclica, la *Populorum Progressio* appunto, che è sempre più attuale, perché quelle scelte che allora egli ci chiese di fare come nazioni ricche, noi non le abbiamo fatte. E oggi i barconi sono frutto di quell'omissione. I popoli oppressi stanno bussando

alle nostre porte.

Per Paolo VI lo sviluppo ha due facce ed esse sono inscindibili. Esso, infatti, deve essere da una parte *integrale*, dall'altro, *solidale*. Perché non c'è identità senza solidarietà. E questa non regge, senza una chiara identità. Tutto l'uomo vi è coinvolto. Ma lo sviluppo è vero se è per tutti. In diocesi stiamo applicando questa lezione in una scuola di socio-politica. Questa rilettura giova per attuare scelte vere in campo culturale, economico e politico. Ci chiediamo, per esempio, guardando alla fatica delle aree interne del Molise e dell'Abruzzo e alla nostra economia non solidale, se sia stato giusto abolire, di fatto, le province, con un'impalcatura legislativa farraginosa e deresponsabilizzante. Lo sviluppo delle nostre terre marginali richiede istituzioni vicine, scuole efficienti, parrocchie-sentinelle. Un tessuto sociale capace di valorizzare la tipicità e di denunciare, se serve, chi è avido di potere. È la lezione che ha fatto sua 50 anni fa anche don Milani con la scuola di Barbiana. Il suo modo di attuare lo sviluppo solidale e integrale era tradotto nel suo motto «I care». Solo così, ne era convinto, la politica cambia: «Uscire da soli dai problemi, è avarizia; sortirne insieme, è politica». Diremmo, che i due anniversari si intrecciano. Barbiana è già la *Populorum Progressio* attuata. Poiché il fine dell'enciclica non è quello di avere di più, ma di essere di più.

**Mons. G. Carlo Bregantini**  
Vescovo di Campobasso

### ANAGRAFE PARROCCHIALE

#### Battesimi

03. Tonoli Gabriele di Tiziano e Bacchi Laura
04. Camanini Gloria Maria di Stefano e Pasotti Monica
05. Zonta Federico di Stefano e Azzini Elena
06. Tortelli Gioia di Ivan e Bonetti Arianna
07. Nodari Davide di Stefano e Perini Nadia
08. Candrina Ginevra di Cristian e Galuppini Francesca

#### Matrimoni

01. Grazioli Davide con Bordiga Michela

#### Defunti

15. Ravera Luciano di anni 76
16. Piscini Giuseppe di anni 89
17. Comencini Giovanni di anni 84
18. Rodella Giovanni di anni 77

19. Luzzeri Silvio di anni 75
20. Pini Giovanni di anni 76
21. Minocchi Gian Paolo di anni 68
22. Magri Giuseppe di anni 78
23. Bonchieri Carlo di anni 67
24. Marzocchi Liliana di anni 77
25. Casnici Bartolomeo di anni 90
26. Rodella Irene di anni 85
27. Fadabeni Eva di anni 87

## Valori e conoscenza, uniche armi contro il bullismo

«La conoscenza permette di usare la Rete senza farsi usare. Ogni minaccia o insulto online lascia un'impronta». È quanto afferma Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della polizia di Stato, martedì 7 febbraio ospite al liceo Carli di Brescia in occasione della Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo. Autore di *Pensa per postare*, *Internet un nuovo mondo*, *costruiamolo e Gli amici virtuali*, Geracitano dichiara: «Il web è un'opportunità, anche per studiare. Sta a genitori e insegnanti donare ai ragazzi gli strumenti per non diventare vittime o bulli».

**Un caso al giorno di cyberbullismo a scuola. Lo rivela Telefono Azzurro. Quando mette in guardia dalle insidie del web, usa l'illustrazione «delle tre p». Di che cosa si tratta?**

È la regola per usare Internet in modalità riflessiva e non impulsiva: «Pensa per postare».

L'obiettivo è sviluppare una «web reputation». Internet è un'opportunità, io lo paragono alla seconda rivoluzione culturale a livello comunicativo dell'essere umano dopo la nascita della scrittura. Il genitore prima di regalare uno smartphone, con cui si può creare e distruggere, deve regalare la conoscenza che permette di usare lo strumento, e non di farsi usare da esso. È la prima agenzia educativa, la famiglia, a dover dare quei «prima». Quando accediamo a un profilo social o scarichiamo un'applicazione sottoscriviamo un contratto con una società. Dai post che pubblichiamo in un «contesto social» deriva la nostra web reputation. Prima di insultare, deridere o minacciare il giovane deve sapere che su internet tutto lascia un'impronta.

**Come si diventa «bulli» in Rete?**

«Il cyberbullismo è la piaga dei nostri ragazzi e nasce dall'ignoranza. Prima di trasmettere odio è importante saper trasmettere



amore. Bisogna innescare nei ragazzi il meccanismo per cui chi fa del bene vince, e chi non lo fa perde. E riprendendo il motto di altre tre P, quelle di Padre Pino Pugliesi, «se ognuno di noi fa qualcosa, allora si può fare qualcosa». Compresi gli spettatori del bullismo. Come polizia di Stato siamo impegnati nelle scuole per far capire che se oggi abbattiamo il primo gesto di illegalità, ovvero l'indifferenza, possiamo aiutare sia i bulli che le vittime.

**Qual è l'andamento del fenomeno?**

I casi di cyberbullismo sono in aumento perché aumentano coloro che detengono gli strumenti per trasferirsi nel mondo virtuale. Basta avere uno smartphone. Sempre più spesso i ragazzi si trovano a condividere emozioni con persone che non conoscono realmente. Giocano insieme online senza sapere chi sono, non per costruire quanto per distruggere. Non di rado incontrando studenti delle scuole elementari trovo bambini di quarta o di quinta che scaricano sul telefono a portata di mano giochi violenti vietati ai minori di diciotto anni che permettono di mettersi in contatto con altri giocatori dall'altra parte del mondo. In questo modo il preadolescente, di 10 o 12 anni, interagisce virtualmente ancora prima di avere esperienze nella vita vera, perdendo la percezione di cosa sia veramente la violenza. Violenza che online li rende più forti, più bravi, e che viene trasferita nel reale.

**Quali strumenti hanno a disposizione gli adulti per tutelare il minore? Ed è giusto vietare?**

Uno strumento che abbiamo tra le mani è proprio internet, presente e futuro dei ragazzi. La prima agenzia comunicativa e formativa, ovvero la scuola, deve educare al rispetto di sé stessi e degli altri anche attraverso internet, che può essere usato anche per studiare e approfondire ciò che si impara in classe. Bisogna fare in modo che i più piccoli percepiscano che dietro uno schermo c'è un essere umano, una persona. Purtroppo però oggi sempre più giovani usano il web solo per parlare con chiunque, ricevere tantissimi like, avere centinaia di follower, ma non per imparare. Anche i social network, invece, possono essere utili per approfondire ciò che la scuola insegna.

**Il reato di cyberbullismo ancora non esiste. Ad oggi i comportamenti lesivi ricadono nello stalking, furto d'identità digitale, diffusione di materiale pedopornografico, ingiurie, diffamazione online, minacce e molestie. Quante altre vittime servono per un riconoscimento ufficiale?**

Al di là di quello che può essere una legge, che spero andrà in vigore a breve, è importante che ciascuno di noi faccia il suo dovere. In questo momento deve esistere la conoscenza del fenomeno e l'educazione, da parte di scuole e famiglie, all'utilizzo di internet. Noi adulti, «immigrati digitali», pensiamo allo smartphone come un telefono, invece il ragazzo l'ultima cosa che fa è telefonare. Quando un giovane scrive in chat non riesce a percepire il male che può provocare, lui e le sue parole. I gruppi di messaggistica istantanea sono spesso pieni di odio. Prima di regalare uno smartphone è necessario che il genitore costruisca pilastri di valori e doni conoscenza.

**Ester Castano (La Presse)**

Domenico Geracitano da noi lunedì 3 aprile

## Pensa Per Postare

Incontro pubblico a carattere educativo e formativo sul cyberbullismo



Lunedì 3 aprile presso la Sala polivalente del nostro Oratorio, si è tenuto l'atteso incontro con il poliziotto scrittore Domenico Geracitano. Alla serata formativa, organizzata in collaborazione tra la Parrocchia e l'Istituto Comprensivo con il patrocinio del Comune di Carpenedolo, hanno

partecipato circa 250 persone tra Nativi-digitali (ragazzi e adolescenti) e Migranti-digitali (genitori, docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado).

Nel saluto iniziale, la Dirigente Scolastica, dr.ssa Patrizia Leorati ed il Parroco Don Franco Tortelli, hanno richiamato l'attenzione sulla necessità della conoscenza delle nuove tecnologie per un loro corretto utilizzo e sulla responsabilità di ciascuno nell'educare i giovani ad un uso consapevole. Entrambe le realtà (Parrocchia e Istituto comprensivo) si sono infatti da tempo, anche in seguito ad eventi luttuosi che hanno segnato la comunità di Carpenedolo, proposte come supporto alle famiglie per aiutare studenti e genitori nella conoscenza dei pericoli della rete. Da un lato l'Istituto comprensivo ha promosso per gli studenti della scuola secondaria, con lezioni in aula e dibattiti, il progetto "Web tra rischi e risorse" coordinato dalla Prof.ssa Visconti, dall'altra Il Consiglio Pastorale ha da tempo in cantiere un "percorso formativo" per i genitori che vedrà il suo sviluppo nei prossimi mesi.

L'intervento di Domenico Geracitano, ex atleta, calabrese nato a Roma nel 1971, desenzanese di adozione, attualmente Collaboratore Tecnico Capo della Polizia di Stato in servizio presso la Questura di Brescia, ha preso il via proprio partendo dalla regola delle 3P del suo ultimo libro *Pensa Per Postare*. Citando l'autore stesso: "la cosa importante è istruire ed educare al mondo virtuale la nuova generazione fin da piccoli, c'è un grande problema educativo che richiede un attento intervento da parte dei genitori".

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché sempre più spesso i soprusi, nei confronti dei bambini e dei ragazzi, avvengono nello spazio virtuale dei media digitali usati per diffondere, tramite Internet o cellulare, messaggi, immagini o filmati spregevoli e diffamatori. In pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi.

L'autore ha guidato i presenti alla scoperta di ciò che sta dietro alle "piazze virtuali" (Facebook, Instagram, Snapchat, Whatsapp, Musical.ly, ...) a cui abitualmente tutti noi ci colleghiamo tramite il nostro "Smartphone" ("telefono intelligente"). La maggior parte di noi accetta "inconsapevolmente" le condizioni richieste per poter accedere a que-

ste app, senza pensare che tutto quello che facciamo viene in qualche modo conosciuto, visto o intercettato poiché diffuso in rete. Ad esempio una semplice foto di un paio di calzature inviate via Whatsapp ad un conoscente è sufficiente per fare in modo che in tutte le ricerche che si effettuano nella rete appaiano messaggi pubblicitari e promozionali che promuovono la vendita di calzature. In questa catena si innesta anche il sexting (invio e scambio di foto e messaggi a sfondo sessuale) e la visione di un semplice filmato realizzato a scopo preventivo, ha mostrato gli effetti deleteri che si creano nel diffondere una fotografia che, da "privata", in pochi secondi può diventare "pubblica".

Un secondo aspetto a cui Geracitano ha dedicato parecchio spazio è quello relativo ai giochi on line che, nonostante riportino dettagliate indicazioni circa il contenuto stesso (paura, violenza, droga e sesso) e l'età per cui sono ammessi, vengono abitualmente regalati da genitori e parenti ai ragazzi minorenni. In tali giochi si nascondono numerosi pericoli perché la virtualità viene spesso trasformata dal giocatore in realtà.

Un terzo aspetto affrontato nella serata è stata la Web Reputation che ognuno di noi si crea in rete attraverso la pubblicazione di messaggi, partecipazione a gruppi di discussione, commenti sui fatti di vita quotidiana, interventi in chat e altro. Naturalmente questo aspetto non ha solo risvolti negativi perché se la rete viene utilizzata in modo adeguato e consapevole, potrebbe realizzare il collegamento con realtà molto distanti fisicamente e soprattutto potrebbe lasciare emergere le eccellenze e le creatività insite in ogni persona.

I diversi interventi finali dei genitori presenti, evidenziando la sensibilità e l'attenzione all'argomento, hanno permesso a Geracitano di lanciare alcuni semplici consigli come: - accompagnare i figli nell'utilizzo del primo smartphone, - inserire una password per l'accesso e per lo scaricamento delle differenti applicazioni web, - vigilare in modo costante sui giochi online e sulle foto pubblicate.

Ma senza dubbio l'invito più rilevante è stato quello di vivere la vita in diretta, vivere e non pubblicare le emozioni provate, guardare il viso delle persone che incontriamo sulla nostra strada e comunicare verbalmente con loro. Geracitano, infatti, durante la serata, ha più volte ribadito che "il web allontana le persone vicine e avvicina le persone lontane".

In questo clima la serata si è conclusa con un intervento finale d'eccezione: un breve video dove Papa Francesco nel suo recente incontro a Milano con i Cresimandi, ha chiesto, con tono forte, di impedire e far cessare ogni forma di bullismo, fisico e virtuale.

**Alessandro Pedroni e Claudio Ferrari**



## Comunicare speranza e fiducia

*Dal messaggio  
di Papa Francesco  
per la Giornata mondiale  
delle Comunicazioni sociali '17*

Chi, con fede, si lascia guidare dallo Spirito Santo diventa capace di discernere in ogni avvenimento ciò che accade tra Dio e l'umanità, riconoscendo come Egli stesso, nello scenario drammatico di questo mondo, stia componendo la trama di una storia di salvezza.

Il filo con cui si tesse questa storia sacra è la speranza e il suo tessitore non Spirito Consolatore. La speranza è la più umile delle virtù, perché rimane nascosta nelle pieghe della vita, ma è simile al lievito che fa fermentare tutta la pasta. Noi la alimentiamo leggendo sempre di nuovo la Buona Notizia, quel vangelo che è stato "ristampato" in tante edizioni nelle vite dei santi, uomini e donne diventati icone dell'amore di Dio. Anche oggi è lo Spirito a seminare in noi il desiderio del Regno, attraverso tanti "canali" viventi, attraverso le persone



che si lasciano condurre dalla Buona Notizia in mezzo al dramma della storia, e sono come dei fari nel buio di questo mondo, che illuminano la rotta e aprono sentieri nuovi di fiducia e speranza.

Il Regno di Dio è già in mezzo a noi, come un seme nascosto allo sguardo superficiale e la cui crescita avviene nel silenzio. Chi ha occhi resi limpidi dallo Spirito Santo riesce a vederlo germogliare e non si lascia rubare la gioia del Regno a causa della zizzania sempre presente.

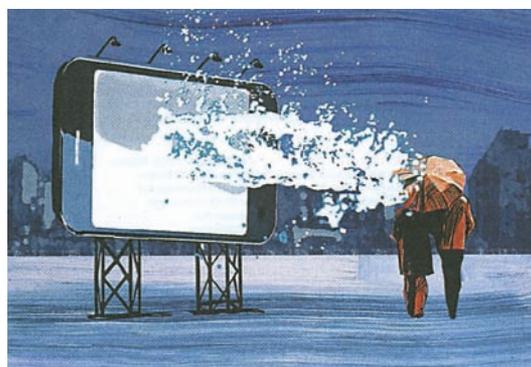
Mentre sembra che il Signore si allontani da noi, in realtà si allargano gli orizzonti della speranza. La fiducia nel seme del Regno di Dio e nella logica della Pasqua non può che plasmare anche il nostro modo di comunicare. Tale fiducia ci rende capaci di operare, nelle molteplici forme in cui la comunicazione oggi avviene. È possibile scorgere e illuminare la buona notizia presente nella realtà di ogni storia e nel volto di ogni persona.

## Mettiamo un argine alla società liquida

Negli ultimi tempi si sente il bisogno di tornare a una vita che abbia valori su cui poggiarsi. È giusto cambiare, ma solo se il cambiamento va nella direzione dell'uomo

Mio figlio, studente universitario, ha deciso lo scorso anno di riporre nel cassetto il suo smartphone e riprendersi il vecchio cellulare, quello dove non si possono ricevere foto, filmati, messaggi social, e-mail. Quando gli ho chiesto il motivo, mi ha risposto che si era semplicemente stufato di star dietro a tutta quella massa di notifiche. E poi non gli andava di sentirsi «spiato 24 ore su 24» da un sistema che ti localizza, conta i tuoi passi, memorizza ciò che compri... Insomma, ti considera il numero di un algoritmo da elaborare a uso commerciale o, magari, politico.

Ho ripensato alla scelta di mio figlio l'altro giorno, guardando la vetrina di un negozio di telefonini e notando che sono tornati di moda i cellulari con le vecchie tastiere numeriche. «Saranno i primi effetti dell'indigestione digitale», mi sono detto. Poi scopro che ci sono già statistiche sul calo dell'uso dei sistemi digitali nella cosiddetta Generazione Z o *Post-Millennials*, i nati tra la seconda metà degli anni Novanta e il 2010,



quelli che hanno usato internet fin da piccolissimi e che si relazionano tra loro coi social media. Forse c'è un riequilibrio naturale rispetto all'esibizionismo estremo di ragazzini che rischiano di farsi travolgere da un treno o di cadere dal tetto di un palazzo per immortalarsi in un selfie da postare in rete.

Altro segnale in controtendenza viene dai libri. Negli Stati Uniti l'e-book fa i conti per la prima

volta con un segno meno dopo anni di crescita a scapito dei volumi cartacei. Stessa tendenza si registra con le riviste: alcune sono tornate in edicola dopo che gli editori avevano scelto di farle uscire solo online.

Il progresso non si interrompe né si torna al passato, ma c'è voglia di mettere un argine alla marea della società liquida, che tutto fa scorrere e tutto cancella. Diciamo sempre: bisogna tenere il passo dei cambiamenti. Ma sarebbe più giusto che i cambiamenti fossero al nostro passo. Il sabato è per l'uomo, non viceversa.

**Enzo Romeo**

Il 13 maggio 2017 si ricorderà il centenario delle “apparizioni”, o “mariofanie”, della Vergine Maria a Fatima. Tale ricorrenza ci offre la possibilità di ritornare a quell’evento per coglierne - ancora una volta - la sua importanza.

### Il contesto storico

Le apparizioni di Fatima sono “accadute” in un contesto storico difficile, variegato e complesso, per il mondo e per la Chiesa. Il XX secolo - secondo l’interpretazione dello storico Hobsbawm - può essere racchiuso tra due date significative: il 1914, con l’omicidio di Sarajevo che determina l’inizio della Prima guerra mondiale; il 1989, con la caduta del muro di Berlino. Un secolo che inizia in ritardo in considerazione del fatto che le dinamiche causanti la Prima guerra mondiale sono da rinvenire nel secolo XIX e quanto avvenuto il 9 novembre 1989 è fenomeno - a detta degli storici - non ancora concluso.

Il secolo XX si apre con una speranza e un entusiasmo motivato dalle “meravigliose sorti” verso cui l’umanità sembra dover procedere. Sorti che possiamo ricondurre al positivismo. Pian piano si era venuta a rafforzare una “fede” tale nelle convinzioni ideologiche e nelle certezze della scienza da contrapporsi a quella cristiana. Di contro, la Chiesa - che per tutto il XIX secolo si era considerata “cittadella assediata” - avverte sempre più la difficoltà di dialogare, di interagire con la società e la cultura postilluministica, tanto da spingerla a porre in atto atteggiamenti difensivi se non a opporsi a un mondo che ormai sembra completamente slegato e autonomo rispetto alla fede.

Il Portogallo non si pone al di fuori di queste dinamiche; anche per esso l’inizio del secolo XX ha segnato il passaggio di un periodo storico contrassegnato da forte instabilità politica, sociale e religiosa. Solo per ricordare - brevemente - alcune date tra le più significative: il 10 febbraio 1908 vengono assassinati il re Carlo e l’erede al trono Filippo; il 5 ottobre 1910 il secondogenito Manuel viene deposto da un colpo di Stato militare, segue la proclamazione della repubblica; il 20 aprile 1911 viene promulgata la legge separatista fra Stato e Chiesa, avente

## FATIMA, 100 anni. L’evento e la sua

### Cosa è successo il 13 maggio 1917?

Il secolo XX si apre con una speranza e un entusiasmo motivato dalle “meravigliose sorti” verso cui l’umanità si avvia.

Poi si dimostrerà il più terribile di tutti.

Per questo le apparizioni della Madonna a Fatima sono qualcosa di più di semplici rivelazioni private. Vediamo perché.



come scopo quello di togliere ad essa autonomia, rilevanza giuridica, e di ottenere la completa scomparsa del cristianesimo, al più tardi entro due generazioni. Seguiranno esilii, carcerazioni, spoliazioni di chiese, monasteri e l’incameramento dei beni ecclesiastici.

All’inizio della “Grande guerra” (1914-1918), il Portogallo cercò di mantenere una posizione neutrale, ma l’alleanza con l’Inghilterra e la necessità di proteggere le colonie lo costrinsero a intervenire. La Chiesa portoghese si schierò con i non interventisti. Questo vissuto di insicurezza politica, di crisi economica, alimentavano nel popolo un forte desiderio di religiosità. Nella stessa Fatima, che vede partire tanti suoi figli per rafforzare le fila dell’esercito, il popolo allontana la paura della guerra con le preghiere e con il ricorso al patrocinio della Vergine.

### Pastorelli beati

Il 13 maggio 2000 san Giovanni Paolo II nel santuario di Nostra Signora del rosario di Fatima ha proceduto alla beatificazione di Giacinta e Francesco. Dopo averli definiti «modelli di santità e potenti intercessori per tutti i fedeli, specialmente per i bambini», nell’omelia ha detto: «Nella sua vita [di Francesco, ndr] si opera una trasformazione che si potrebbe dire radicale; una trasformazione sicuramente non comune per bambini della sua età. Egli si impegna in una intensa vita spirituale, con una preghiera così assidua e fervente da raggiungere una vera forma di unione mistica col Signore. Proprio questo lo spinge ad una crescente purificazione dello spirito, mediante tante rinunce a quello che gli piace e per-

## cornice storica



**Da sinistra:**  
Lucia dos Santos (10 anni),  
Francisco (9 anni), cugino di Lucia  
e fratello di Giacinta Marto (7 anni)  
in una fotografia del 1917.

### Le apparizioni

Proprio nel villaggio di Fatima il 13 maggio 1917 accadde qualcosa di straordinario. Tre *pastorinhos*, i fratelli Francesco e Giacinta Marto, di 9 e 7 anni, e la loro cugina Lucia dos Santos di 10 anni - che già un anno prima erano stati destinatari dell'apparizione dell'Angelo della pace - come al solito, dopo la messa del mattino, condussero al pascolo le pecore a Cova da Iria e vennero sorpresi da un lampo. Pensando a un cambio repentino del clima, Lucia invitò i cugini a far ritorno a casa. Nella discesa dal pendio vennero nuovamente sorpresi da un lampo, ed essi videro su una piccola quercia una donna vestita di bianco più brillante del sole, «la luce la circondava o piuttosto emanava da lei. [...] Noi eravamo vicino a lei [...] a un metro e mezzo di distanza, più o meno. Lei sembrava avere più di diciotto anni»: con queste parole Lucia descrive quell'incontro. La donna, di cui i pastorelli ignoravano ancora l'identità, chiese loro di ritornare «qui (Cova da Iria) per sei mesi di seguito, il 13 di ogni mese, alla stessa ora»!

Nel corso della terza apparizione (13 luglio 1917), come si evince dall'interrogatorio dei tre fanciulli, la bianca Signora affidò a Lucia e a Giacinta un segreto da non rivelare a nessuno, eccezion fatta per Francesco. Solo nel 1941, «con il permesso del cielo», Lucia rivelò le pri-

me due parti del segreto. Tre anni dopo, il 3 gennaio 1944, per ordine del vescovo di Leiria e della Vergine, scrisse la terza parte del segreto, che verrà svelata per volontà pontificia il 13 maggio 2000, durante la beatificazione di Francesco e Giacinta. Il 13 ottobre 1917 le visioni terminarono e - quasi a sigillo di quanto accaduto in quei mesi a Fatima - migliaia di persone lì accorse poterono esser testimoni di un fenomeno prodigioso, detto il "miracolo del sole" o "la danza del sole".

Conclusisi gli eventi mariofanici, i pastorelli tentarono - certo per come possibile - di riprendere la vita di sempre. La fama dei fatti di Fatima si diffuse ben presto in tutto il mondo. Lo storico di Fatima, J. M. Alonso, attesta altre apparizioni "complementari": la Vergine infatti aveva promesso che sarebbe ritornata ancora due volte. Nel 1919, dinanzi al flusso di pellegrini che si recavano a Cova da Iria, il vescovo della diocesi di Leiria-Fatima, monsignor José Alves Correia da Silva, costituì una commissione per studiare il caso e iniziare le indagini canoniche ufficiali. Dopo lunghi dibattiti durati undici anni, con il consenso di papa Pio XI, nell'ottobre del 1930 il vescovo Silva annunciò i risultati dell'inchiesta in una lettera pastorale nella quale dichiarava il carattere soprannaturale delle visioni che i tre pastorelli avevano avuto.

sino ai giochi innocenti dei bambini. Francesco sopportò le grandi sofferenze causate dalla malattia, della quale poi morì, senza alcun lamento. Tutto gli sembrava poco per consolare Gesù; morì con il sorriso sulle labbra. Grande era, nel piccolo, il desiderio di riparare per le offese dei peccatori, offrendo a tale scopo lo sforzo di essere buono; i sacrifici, la preghiera.

«Anche Giacinta, la sorella più giovane di lui di quasi due anni, viveva animata dai medesimi sentimenti. [...] La piccola Giacinta ha condiviso e vissuto quest'afflizione della Madonna, offrendosi eroicamente come vittima per i peccatori. Un giorno, quando essa e Francesco avevano ormai contratto la malattia che li costringeva al letto, la Vergine Maria venne a visitarli in casa, come racconta Giacinta: «La Madonna è venuta a vederci e ha

detto che molto presto verrà a prendere Francesco per portarlo in cielo. A me ha chiesto se volevo ancora convertire più peccatori. Le ho detto di sì». E, quando si avvicina il momento della dipartita di Francesco, la piccola gli raccomanda: «Da parte mia porta tanti saluti a Nostro Signore e alla Madonna e di loro che sono disposta a sopportare tutto quanto vorranno per convertire i peccatori»».

Dopo le apparizioni, suor Lucia visse 57 anni la sua vita come carmelitana. Il 13 febbraio 2017 a Coimbra si è chiuso il processo diocesano dell'iter per la sua beatificazione, aperto il 30 aprile 2008. La parola passa a Roma e si spera che entro l'anno, dopo aver definito i miracoli che le si attribuiscono, possa anche lei venir dichiarata beata.

**Giuliano Censi**

## Fatima si prepara per i 100 anni dalle apparizioni

Fatima si prepara per i 100 anni dalle apparizioni.

Tra i vari eventi il più importante: la visita di Papa Francesco tra il 12 e il 13 maggio 2017.

Il 2017 sarà un anno davvero speciale per Fatima e per tutto il Portogallo. La capitale del turismo religioso si prepara infatti a celebrare il centenario delle apparizioni della Vergine. Un evento straordinario che il

mondo cattolico attende con trepidazione. Lo splendido santuario di Fatima sarà dunque teatro di una serie di eventi che rientrano in una fitta agenda culturale approntata per l'occasione.

Su tutti, l'attesissima visita di Papa Francesco del 12 e 13 maggio 2017, appena confermata dalla Presidenza della Repubblica portoghese a seguito dell'invito del Presidente Marcelo Rebelo de Sousa do-



po un recente incontro alla Santa Sede. Di fatto, sarà il quarto Papa della storia a visitare il Portogallo dopo Paolo VI (1967), San Giovanni Paolo II (1982, 1991 e 2000) e Benedetto XVI (2010).

Quell'apparizione di cent'anni fa - Il luogo dove si trova il Santuario di Fátima, la Cova da Iria, era fino al 1917 un luogo del tutto sconosciuto nel co-

mune di Ourém, nella frazione di Fátima. Quell'anno, un evento religioso ha cambiato per sempre la sua storia: la Madonna, la Vergine del Rosario, apparve più volte a tre piccoli pastori, Jacinta e i suoi cugini Francisco e Lucia. Da quel momento in poi Fatima divenne il punto di riferimento forse più importante al mondo per il pellegrinaggio mariano e il cosiddetto turismo religioso.

### brevivet

## 2017: Centenario dalle apparizioni

# FATIMA e il Portogallo

## 1/5 giugno 2017

(5 giorni - 4 notti) aereo da Malpensa

**1 Giugno (Giovedì) 1° giorno: Malpensa - Lisbona - Fatima.** Ritrovo in aeroporto e volo per Lisbona. All'arrivo incontro con la guida e visita della chiesa di Sant'Antonio e tour panoramico dalla piazza del Rossio al Quartiere di Belem con la torre delle Scoperte Marittime e la chiesa del monastero di Jeronimus. Partenza per Fatima. Sistemazione in albergo e cena. Prima visita alla Cappellina delle Apparizioni. Pernottamento.

**2 Giugno (Venerdì) 2° giorno: Fatima.** Pensione completa in albergo. Giornata dedicata alle celebrazioni religiose, alla Via Crucis ed alle visite al Santuario, ai luoghi dei Tre Pastorelli e dell'apparizione dell'Angelo. Visita dell'esposizione "Fatima Luce e Pace" che raccoglie migliaia di oggetti preziosi ed ex voto tra cui la corona della Madonna con incastonato il proiettile che colpì Papa Giovanni Paolo II nell'attentato del 13 Maggio 1981 in piazza San Pietro. Partecipazione al Rosario e fiaccolata alla Cappellina.

**3 Giugno (Sabato) 3° giorno: Fatima - esc. Óbidos, Sintra e Cabo de Roca.** Mezza pensione in albergo. Giornata di escursione. Si raggiunge Óbidos,



pittoresca cittadina medievale cinta da mura, quindi proseguimento per Sintra con visita panoramica e a piedi del centro storico. Pranzo in ristorante con menu tipico. Continuazione per Cabo de Roca, il punto più occidentale dell'Europa continentale, quindi attraversando Cascais ed Estoril, rientro a Fatima. Dopo cena partecipazione al Rosario e fiaccolata alla Cappellina.

**4 Giugno (Domenica) 4° giorno: Fatima - esc. Batalha, Alcobaça e Nazarè.** Pensione completa in albergo. Partecipazione al Rosario ed alla Messa Internazionale. Nel pomeriggio escursione ai monasteri storici di Batalha e di Alcobaça e con sosta a Nazarè, villaggio di pescatori sull'Oceano.

**5 Giugno (Lunedì) 5° giorno: Fatima - Lisbona - Malpensa.** Colazione. Tempo libero al Santuario. In tarda mattinata trasferimento all'aeroporto di Lisbona per il rientro.

### QUOTA DI PARTECIPAZIONE

€895,00 minimo 40 paganti.

€930,00 minimo 30 paganti.

Supplemento camera singola € 130,00

Per ulteriori dettagli rivolgersi all'ufficio parrocchiale entro fine aprile.

## La Chiesa delle Lame (terza parte)

di Mario Trebeschi

Si è visto nelle puntate precedenti che la Chiesa delle Lame era sorta per iniziativa del benemerito sacerdote Bonaventura Bozzola, nel 1760 e che per la spesa della fabbrica erano intervenuti il comune e vari possidenti di quella contrada. Il sacerdote comperò anche l'altare dalla Confraternita del S. Sacramento della chiesa parrocchiale nel 1766.

Ma la sua generosità non si fermò qui. Egli continuò a migliorare il fabbricato, ma volle anche che funzionasse effettivamente per la celebrazione del culto. Il 10 aprile 1775 il Bozzola chiese, a nome anche degli abitanti, al parroco d. Zandrini, che fosse eretta la via crucis nella chiesetta, per intervento del frate lettore Girolamo da Carpenedolo, come era consuetudine allora, per queste pratiche, di far benedire i quadretti della via crucis da qualche famiglia francescana.

Frate Girolamo la approvò il 2 maggio 1775, con facoltà concessagli il 17 aprile dal provinciale frate Fortunato da Gambara, padre vicario nell'Osservanza del convento di S. Giuseppe di Brescia.

Il nostro fra Girolamo era un personaggio importante dei Frati Minori Riformati: nel 1783 era Ministro Provinciale dei Minori e aveva giurisdizione diretta su tutti i frati e i conventi del territorio della provincia Bresciana, che contava 12 conventi; vigilava sulla vita dei frati e coordinava le attività degli istituti.

Il sacerdote Bozzola si attivò anche per assicurare una messa festiva. Oggi non sarebbe complicato ottenerla, se ci fossero i sacerdoti, ma a quell'epoca, in cui c'erano pure molti preti, una quarantina in parrocchia, celebrare una nuova messa festiva non era del tutto facile. Venezia, pur cattolicissima, toglieva dalle mani della Chiesa tutto ciò che implicava l'aspetto economico, anche nelle questioni di culto, e chiamava in causa le autorità civili, dalle infime alle più grandi, dal comune al doge.

Così, per avere una sola messa domenicale alle Lame dovettero mobilitarsi il comune, una magistratura veneta e perfino il senato veneto col suo doge! Ed avvenne così: il comune fece istanza a Venezia di poter istituire una messa festiva nella chiesa delle Lame; il



Dedica della chiesetta delle Lame sul frontale del portone.

collegio dei dieci savi sopra le decime, il 26 gennaio 1790, domandò al doge di procedere all'approvazione in tal senso. La messa era a beneficio di 16 famiglie delle Lame per 130 abitanti, con il reddito di mille scudi bresciani, offerti dal sacerdote d. Bonaventura Bozzola, investiti nel monte di pietà di Carpenedolo, con l'obbligo per il sacerdote officiante anche di istruire i fanciulli di quella contrada nella dottrina cristiana, e di provvedere agli spirituali bisogni dei contadini.

Il 19 febbraio 1791 il senato veneto emanò il decreto approvativo per l'utilizzazione della somma offerta dal Bozzola. Per perorare la causa, il comune si era affidato ad un personaggio importante dell'avvocatura veneta, il bresciano Ferrante Avogadro, che era anche rinomato accademico e poeta.

Nello stesso anno 1791 l'oratorio cominciò ad officiare la messa festiva e in questa occasione fu benedetto (non consacrato) dal prete G. Giacomo Cassa. In questo anno il tempietto non era ancora stato pitturato e decorato come è ora: un documento dice che la chiesetta "scrustata è per doverla piturare". Sul portale in pietra fu scolpita la dedica alla Purità della Madonna: "D.O.M. - Pietas Fidelium erexit - et Puritati Deiparae V. Dicavit - Anno D. MDXXIX - Curis Sac. Bonav. Bozzola". (A Dio Ottimo e Massimo. La pietà dei fedeli eresse e dedicò alla Purità della Vergine Madre di Dio. Anno del Signore 1760. Per le cure del sac. Bonaventura Bozzola).



Gradita sorpresa. Il Santuario della Madonna del Castello "raccontato" in uno speciale e "La Voce del Popolo" del 30 marzo 2017.

## Una grande festa in onore dei papà



Domenica 19 marzo, S. Giuseppe e giornata dedicata ai papà, al Centro Parrocchiale Paolo VI di Carpenedolo si è tenuto un grande raduno per festeggiare la figura paterna. Intere famiglie, tantissimi ragazzi e giovani si sono dati appuntamento per passare un pomeriggio in allegria, divertimento e tanto altro per riscoprire l'importanza del papà nella famiglia e nella società. L'iniziativa promossa dal Consiglio dell'oratorio con in testa il Direttore Don Stefano Fontana in piena sinergia con il Parroco Don Franco Tortelli, ha avuto inizio alle 16.30 nella grande sala polivalente con protagonisti i più piccoli: i bambini della Scuola materna Maria Immacolata delle Suore del Sacro Cuore hanno portato il loro contributo recitando in coro una bellissima poesia di amore verso i loro adorati papà. Si sono susseguiti i gruppi dei ragazzi delle elementari, medie ecc. intrattenendo i molti intervenuti con giochi, musica e spettacolo.

All'aperto ci sono stati momenti di gara: tiro alla fune tra papà e figli: momenti di entusiasmo e tifo sotto gli occhi divertiti delle mamme e dei nonni. Alle 18.30

una celebrazione eucaristica presieduta da Don Stefano: una parentesi spirituale dove il direttore dell'oratorio durante l'omelia ha posto una seria riflessione sull'importante ruolo che deve svolgere il padre nei confronti dei figli: protezione, amore, guida e sostentamento.

Tutto questo sull'esempio del padre celeste che è sempre vicino ad ogni uomo con amore paterno, consiglio ed esempio tramite il proprio figlio Gesù. Il padre nella famiglia è determinante e si integra con il ruolo della madre per una sana educazione ed una crescita sicura e serena dove i figli possono diventare adulti nell'amore, comprensione, rispetto, sicuri di essere e di avere un appoggio insostituibile.

Dopo la S. Messa la festa è proseguita con altre gare simpatiche sempre tra figli e papà al biliardino ecc. per ritrovarsi poi seduti ad un tavolo di fronte ad una gustosa pizza. È stato bello vedere la gioia dei ragazzi nel sentirsi fieri vicini ai loro punti di riferimento, ossia la figura insostituibile del papà.

**Mario Ferrari**

## Una sorpresa inaspettata che ha fatto onore a Carpenedolo

Sabato 25 marzo con un gesto a sorpresa la televisione Vaticana TV2000 ha messo in onda negli stessi orari del giorno di Natale: il concerto Nona Sinfonia di Beethoven. Questo in concomitanza con due eventi: la visita del Papa a Milano in un intermezzo della diretta subito dopo l'Angelus del Pontefice in quella città ed anche nella ricorrenza dei patti costitutivi dell'Unione Europea ricordati a Roma dai 27 paesi costituenti. Un evento che ha onorato l'iniziativa che aveva visto l'unione di quattro cori del territorio bresciano e veronese con l'orchestra Ned Ensemble. La decisione ha reso felici i responsabili, soprattutto quelli della cittadina dei carpini. Un concerto che sta ottenendo migliaia di visualizzazioni ed ascolto in molte nazioni dei cinque continenti del mondo. L'ascolto della musica è come un cammino, una marcia verso la gioia gridata e scintillante di colori che accompagna l'uomo a percorrere la strada gioiosa della vita, in cui i messaggi fondamentali sono i valori della Pace e della Fratellanza universale. L'ode è una lirica nella quale la gioia è intensa, ma non come semplice spensieratezza e senso di allegria, ma soprattutto è l'obiettivo fondante al quale



l'umanità giunge quando sa liberarsi dal male, dall'odio e dalla cattiveria. Proprio per questa esortazione alla fraterna amicizia, la melodia su cui viene intonato questo Inno alla gioia è stata adottata come "Inno Europeo" dal Consiglio d'Europa dal 1972 e viene utilizzato dall'unione europea dal 1986. Come Inno è volutamente rimasto senza il testo, utilizzando il linguaggio universale della musica.

**m.f.**

## Gruppo missionario parrocchiale Santa M. Teresa

Quando siamo davanti a un sacerdote per di più missionario proviamo un sentimento di ammirazione e di stima nei suoi confronti. Lasciano i loro affetti più cari per avventurarsi in una realtà completamente nuova dove non mancano gli ostacoli e le disavventure. Un missionario interpellato a riguardo risponde che è proprio là che è più facile incontrare Gesù Cristo, condividere il Vangelo con quella gente per vivere con loro la speranza di una soluzione dei tanti problemi di povertà, di solitudine e di emarginazione. Così è stato anche per i nostri compaesani missionari, Pa-

dre Pietta e Suor Fernanda.

Padre Pietta da 61 anni in Brasile ha speso la sua vita, tutte le sue energie in quelle terre diventando leggendario per gli spostamenti a cavallo a cui era costretto per le asperità del territorio e ora costretto a un forzato riposo per una accidentale caduta.

Suor Fernanda da circa venti anni missionaria in Albania non ha vita facile e con tre consorelle si è calata in una realtà sociale estremamente difficile annientata da una dittatura spietata.

Il gruppo missionario ha molto a cuore queste figure carismatiche

sparse in tutto il mondo e con loro abbiamo contatti epistolari e quando hanno l'opportunità di tornare in Italia non mancano di farci visita.

Ci adoperiamo in tutti i modi di fare arrivare a loro il nostro sostegno concreto con le nostre varie attività che portiamo avanti da parecchi anni con l'aiuto di tante anime generose. Ricordiamoli nei nostri momenti di preghiera perché siano sempre illuminati nel loro cammino di fede, di amore e solidarietà. In prossimità della S. Pasqua vogliamo far giungere a loro i nostri più calorosi auguri insieme a tutta la comunità.

## CRONACHE DALL'ORATORIO

Le iniziative dell'oratorio hanno avuto, in questo periodo, il loro centro focale sulla Quaresima. L'intento rimane quello di coltivare esperienze che aiutino a crescere nella fede.

### LA PREGHIERA DEL MATTINO

Ogni mattina alle 7.45, nella palestra Dante delle scuole, ci siamo trovati sugli spalti per ascoltare la voce del Signore, presente nella Sua Parola. Ci ha accompagnato il sussidio quaresimale dell'ufficio missionario. Da esso abbiamo preso spunto per le nostre riflessioni e preghiere, nel tentativo di capire meglio, giorno dopo giorno, il legame tra Cristo incontrato a messa la domenica e la nostra vita durante la settimana. Grazie alle mamme che numerose, hanno accompagnato i loro figli e hanno pregato con noi.

Il mattino alle 6.40 era riservato ai giovani e ad adolescenti. Per invitare alla preghiera, siamo usciti, alcune mattine, nelle stazioni dei pullman, dove molti ragazzi partono per le loro scuole. Un'occasione per salutarli e augurarli una Buona Quaresima.

Il lunedì sera nel salone di Fatima meditazione per i giovani, sulle ultime ore della vita di Gesù. Momento di meditazione e ascolto della Parola. Ben partecipato dai giovani educatori della parrocchia.

### APERICENA QUARESIMALE

Per i ragazzi di 2 e 3 media ab-

biamo improntato un piccolo percorso di evangelizzazione. *I sabato sera di quaresima, alle 19.30, al Ritrovo, apericena.* Tra uno snack, una pasta e pizza finale abbiamo "cenato" cercato di parlare di Amicizia, Fede e Chiesa. Divertente e profondo. Davvero un bel momento con i ragazzi e gli animatori che ringrazio molto per la preparazione e la motivazione che li ha spinti a provarci.

*Le iniziative di carità.* Grazie alla collaborazione tra gruppo Caritas e ragazzi del catechismo e i giovanissimi siamo riusciti a chiedere alla comunità una raccolta viveri per le famiglie bisognose residenti a Carpenedolo. Bel pomeriggio in allegria insieme ai ragazzi che riportavano i viveri donati dalla gente nelle chiese di quartiere all'oratorio.

*Festa del papà.* Ringraziamo il nuovo consiglio dell'oratorio per aver pensato e organizzato l'iniziativa. Soprattutto perchè sono state coinvolte più parti. I catechisti che insieme ai ragazzi delle loro classi si sono adoperati per inventare le divertenti sfide ai papà. Ai papà che sono venuti mettendosi in gioco. Ai "cuochi" e "pizzaioli" e agli adolescenti che hanno allestito a "ristorante" il salone della poli-

vante. Una giornata davvero di comunità. Molti in gioco, come volontari e come membri della parrocchia. Un clima che a noi piace. Grazie a tutti.

### LE PROPOSTE PER L'ESTATE GREST

**DAL 26 GIUGNO AL 22 LUGLIO**

A seguire info.

Iscrizioni da fine maggio.



### CAMPI SCUOLA A STADOLINA

Per le medie I, II, III.

Da lunedì 24 luglio a sabato 29.

Per elementari 3°, 4°, 5°:

da sabato 29 luglio  
a venerdì 4 agosto

Per adolescenti e giovani.

A breve informazioni più dettagliate per i campi di agosto.

Parrocchia di San Giovanni Battista Carpenedolo

# Settimana Mariana 2017

## 100° anniversario apparizione a Fatima dal 7 al 14 maggio

### Programma comunitario

#### Domenica 7 maggio: APERTURA DELLA SETTIMANA

**Ore 16.30:** Arrivo e accoglienza della Madonna Pellegrina di Fatima allo stadio. Saluto del parroco e sindaco. Processione verso la chiesa parrocchiale, con invito a tutte le associazioni. Intronizzazione della Madonna. E apertura settimana mariana.

**Ore 21.00:** Concerto con Organo e Soprano, in chiesa parrocchiale. Melodie mariane.

#### Lunedì 8 maggio: GIORNATA DEI GIOVANI DEL MONDO DELLO SPORT

**Ore 7.45:** 10 minuti con Maria. Preghiera del mattino con i ragazzi presso la palestra Dante

**Ore 8.00:** S. Rosario in chiesa parrocchiale

**Ore 8.30:** S. Messa "Maria, Aiuto dei cristiani". Perché la Madonna apparve a Fatima? Ci aiuta a rispondere San Giovanni Paolo II.

**Ore 10.30:** Visita dei Bambini delle scuole materne alla Madonna - via Dante

**Ore 15.30:** S. Rosario meditato e cantato con padre Alberto dei «Piccoli Figli della Madre di Dio»

**Ore 20.00:** S. Messa "Maria, Porta del Cielo", Prima apparizione della Madre di Dio il 13 maggio 1917: «Io sono del Cielo»

**Ore 21.00:** Chiesa parrocchiale: "Con Maria in danza" - Musical con Suor Anna Nobili e testimonianza.

#### Martedì 9 maggio: OMAGGIO DEI POPOLI A MARIA

**Ore 7.45:** 10 minuti con Maria.

Preghiera del mattino con i ragazzi presso la palestra Dante

**Ore 8.00:** S. Rosario in chiesa parrocchiale

**Ore 8.30:** S. Messa "Cuore Immacolato".

Seconda apparizione, il 13 giugno 1917: la rivelazione del Cuore Immacolato di Maria.

**Ore 10.30:** Visita dei Bambini delle scuole materne alla Madonna

**Ore 15.30:** S. Rosario meditato e cantato con padre Alberto dei «Piccoli Figli della Madre di Dio»

**Ore 16.30:** Visita a Maria. Per i ragazzi di 1° e 2° elementare

**Ore 20.00:** S. Messa "Maria Vergine, Madre e Maestra spirituale".

Perché consacrarsi a Maria? Risponde San Giovanni Paolo II.

**Ore 21.00:** Omaggio dei popoli a Maria

#### Mercoledì 10 maggio: GIORNATA DEGLI SPOSI E ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

**Ore 7.45:** 10 minuti con Maria. Preghiera del mattino con i ragazzi presso la palestra Dante

**Ore 8.00:** S. Rosario in chiesa parrocchiale

**Ore 8.30:** S. Messa con ricordo dei coniugi defunti (segnalare i nomi all'ufficio parrocchiale).  
"Maria vergine presso la croce del Signore"

**Ore 10.30:** Visita dei Bambini delle scuole materne alla Madonna

**Ore 15.30:** S. Rosario meditato e cantato con padre Alberto dei «Piccoli Figli della Madre di Dio»

**Ore 16.30:** Visita a Maria. Per i ragazzi di 3° e 4° e 5° elementare

**Ore 20.00:** S. Messa in parrocchia, "Santa Maria di Cana". Lafamiglia secondo il messaggio di Fatima. Celebrazione degli ANNIVERSARI DI MATRIMONIO. Segue momento conviviale (su prenotazione)



**Giovedì 11 maggio: GIORNATA DEI BAMBINI****Ore 7.45:** 10 minuti con Maria.

Preghiera del mattino con i ragazzi presso la palestra Dante

**Ore 8.00:** S. Rosario in chiesa parrocchiale**Ore 8.30:** S. Messa. "Maria, Mediatrice di grazia".

La missione dei Pastorelli di Fatima.

**Ore 10.30:** Visita dei Bambini delle scuole materne alla Madonna**Ore 15.30:** S. Rosario meditato e cantato

padre Alberto dei «Piccoli Figli della Madre di Dio»

**Ore 16.30:** Visita a Maria. Per i ragazzi delle medie.**Ore 16.30:** Esposizione Eucaristica. Coroncina della Divina Misericordia. Vespro. Benedizione eucaristica.**Ore 20.00:** S. Messa. "Santo Nome di Maria", in parrocchia per i GENITORI E RAGAZZI DI TUTTE LE CLASSI DI CATECHISMO.

Con tema: «L'Angelo e i pastorelli di Fatima: amore a Gesù "nascosto" e riparazione eucaristica»

**Venerdì 12 maggio: GIORNATA DEI GIOVANI: "MARIA, NELLE GIORNATE MONDIALI DELLA GIOVENTU', animate da Mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e organizzatore delle GMG.****Ore 7.45:** 10 minuti con Maria. Preghiera del mattino con i ragazzi presso la palestra Dante**Ore 8.00:** S. Rosario in chiesa parrocchiale**Ore 8.30:** S. Messa. "Maria Vergine, Regina dell'Universo".

Apparizione del 13 luglio 1917: preoccupazione e missione della Madre di Dio.

**Ore 10.30:** Visita dei Bambini delle scuole materne alla Madonna**Ore 15.30:** Rosario meditato e cantato con padre Alberto dei «Piccoli Figli della Madre di Dio»**Ore 16.30:** Esposizione Eucaristica. Coroncina della Divina Misericordia. Vespro. Benedizione eucaristica.**Ore 20.00:** S. Messa. "Maria Vergine della Epifania del Signore".

Apparizione del mese di agosto 1917: la chiamata a collaborare con Dio.

**Sabato 13 maggio: CENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA APPARIZIONE DELLA MADONNA DI FATIMA****Ore 8.00:** S. Rosario in chiesa parrocchiale**Ore 8.30:** S. Messa. "Maria Vergine Fonte di luce e di Vita".

Ultima apparizione, il 13 ottobre 1917: il grande miracolo del sole.

**Ore 15.30:** VISITA A MARIA. PER I GENITORI DEI BAMBINI DAI 0 AI 6 ANNI, CON LA PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA DEGLI INFANTI - ROSARIO PER ANZIANI E AMMALATI**Ore 16.30:** Esposizione eucaristica e omaggio libero a Maria.**Ore 18.30:** S. Messa solenne presieduta da Mons. Ovidio Vezzoli, nuovo Vescovo di Fidenza.**Ore 21.00:** GRANDE CONCERTO in chiesa: "Musiche di Cielo". Con tutte le realtà musicali di Carpenedolo**Domenica 14 maggio: GIORNATA DEL SALUTO****Ore 10.30:** S. Messa unificata concelebrata. Affidamento delle Famiglie e della Comunità alla Madonna e Congedo. "Un fiore dai bambini e offerta dei fioretti"

Segue la processione al campo di via Isonzo per ripartenza.

**A SEGUIRE FESTA DELLA MAMMA IN ORATORIO****14 maggio FESTA DELLA MAMMA****Gen rosso - canto**

Voglio ringraziarti  
per il bene che mi vuoi  
il segreto, mamma,  
della vita hai dato a me.  
Hai racchiuso in cuore  
ogni affanno, ogni dolor  
solo il tuo sorriso  
hai dischiuso per me.  
Grazie perché  
mi hai donato la vita

mentre per te c'era  
solo il dolor.  
Ora il mio cuore ti dice  
(Mamma, grazie  
per il tuo amor).  
Anche se domani  
non sarò vicino a te  
resterà il tuo amore  
una luce in fondo al cuor,  
una luce in fondo al cuor.



CENTENARIO DELLE APPARIZIONI DI FATIMA

2017

Sotto lo sguardo

della *Madonna*



*Auguri di  
Buona Pasqua,  
che Gesù possa rinascere  
anche nei nostri cuori.  
Papa Francesco*